

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezzionalmente le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 10 per un anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
In numero separato cent. 10, semestrale cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

VISTA POLITICA SETTIMANALE

Il re fanciullo di Spagna è già molto discusso dopo il suo ricevimento a Madrid. Intanto egli è al Nord, forse per esercitare una attrazione sopra gli ufficiali di Don Carlos, dei quali dice che un certo numero si pronunciarono per lui, facendo così vedere che sono tutti di una pasta, cioè dei soldati di ventura, che spiegano sugli sconvolgimenti della patria. Qualcuno c'è questione né di patriottismo, né di principi, ma di gradi e di salari. Sono delle spade nesse all'incanto, come quelle dei capitani di ventura, che infestavano l'Italia allorché fu suonata l'ora della sua decadenza. Né migliori scommesse si hanno a Madrid, dove ferve più che mai la lotta per l'impiego. Gli scavalcati di prima si affollano a contendere il posto coi nuovi, mentre quelli che li avevano sostituiti cascano nella classe dei cospiratori. I radicali repubblicani si tengono chietti per non compromettersi fuori di tempo e compiuttano al certo, aspettando che i reazionari che vogliono profittare di Alfonso prendano il sopravvento ai monarchici costituzionali, che durano già statica ad impedire l'azione dei compromettenti loro alleati. La Isabella intanto maneggia a Parigi e certo non è la migliore consigliera del Alfonso. Il governo spagnuolo deve poi ora tener conto alla Germania dello svaligiatore suo astimento, per il quale comparvero dei legni a guerra tedeschi sulle coste spagnuole, obbligando la flotta spagnuola ad agire contro i carabinieri anch'essa ed a gettare le sue bombe su Barcellona.

Sarebbe arduo, dopo ciò, il fare pronostici sulle rossime eventualità della Spagna, e sulla probabilità che Alfonso vi assoli il suo regno. Quello che si può predire si è, che questo regno sarà tempestoso fino da suoi primordi. E' vero che nessuno ne parla ora, ma si dice ch'ei riguardi.

Il Castellar intanto scrive sulla emancipazione dello schiavo, dimenticandosi di non aver saputo approfittare della sua dittatura per emancipare gli schiavi di Cuba. Se la Repubblica spagnuola avesse fatto almeno quest'atto sarebbe rimasta qualche memoria di lei, ma essa non fece alla lettera nessun bene, avendo soppressa perfino ogni libertà! I repubblicani di Spagna sono la vera causa che l'insurrezione carista sussiste, e che tornò Alfonso, coll'avere disfatto l'esercito di prima.

La matassa francese si ravigliava sempre più anch'essa. Non soltanto è provata oramai l'incapacità dell'attuale Assemblea di venire ad una soluzione, ma anche l'incapacità di Mac-Mahon, il quale deve cominciare a persuadersene egli medesimo, se rifa la storia de' suoi tentativi.

Il Ministero commodino non poteva durarla più, e taluni anzi, come il ministro dell'interno, insistette per lasciare il suo posto, forse non perandogli nemmeno decente di star lì ad occuparlo fino alla tornata del Broglie. La destra non seppe accomodarsi col centro destro, dove alla fine l'Audiffret-Pasquier disse che bisognava accomodarsi alla Repubblica fino al 1880, solo riservando per allora di rivedere la Costituzione. Egli era monarchico costituzionale; ma poiché il Chambord non accettò questa forma e non si poté costituire nulla, bisogna addattarvisi. Il centro sinistro pare disposto ad accettare un compromesso; ma qui insorgeva nuovo dubbio dalla parte della sinistra, la quale dovrebbe pur accettare la Repubblica anche condizionata alla revisione: poiché, conducendosi bene i repubblicani per questi sei anni, sarebbe più facile che le nuove rappresentanze risultassero repubblicane, ed allora la Repubblica sarebbe un fatto compiuto. Del resto anche delle Repubbliche definitive ed eterne in Francia se ne demoliscono. Ma sembra che fino alla fine quest'Assemblea voglia dimostrare la sua inettezza ad una soluzione qualunque, e Mac-Mahon la sua a trovarne una.

Ma intanto i bonapartisti si agitano. Essi vinsero l'ultima elezione contro i repubblicani ed i settennalisti uniti. Poi nei militari si presenta già qualche umore partigiano. L'esempio della Spagna è contagioso. Sottovoce si dice ivi pure, che bisogna finirla. È vero, che questi militari, dopo pranzato presso qualche pezzo grosso del bonapartismo vanno a fare visita al duca d'Anjou, volendo salvare la capra ed i cavoli, giacché non si sa mai quello che possa accadere; ma anche questa prudenza indica che i militari daranno il loro braccio al più fortunato.

nato. Dicesi che gli orleanisti, i quali hanno in loro mano il governo adesso, ma tastando il paese vedono di non avervi partigiani di molti, si sono per accettare la Repubblica de' sei anni ed anche la trasmissione del potere presidenziale. Forse è ciò dovuto a qualche indizio che Mac-Mahon fosse stanco del giuoco e volesse ritirarsi. In tale caso una presidenza del duca d'Anjou preparerebbe il seggio di re costituzionale al conte di Parigi. In ogni caso da qui a sei anni ci potrebbe essere qualche nuova probabilità di passare alla Monarchia. Se nella Spagna il Rey neto sta per essere soppiantato dall'Alfonso, anche nella Francia il Rey faineant potrebbe esserlo dal nipote di Luigi Filippo. Enrico ha avuto occasione di convincersi dalle ultime elezioni che non ha molti partigiani fuori dell'Assemblea. Anzi si pretende che, stanco di aspettare che i Francesi si pentano di ottant'anni di governo non assoluto, egli propenda ora per lo scioglimento dell'Assemblea che non lo accetta tal quale. Le elezioni d'una nuova Assemblea la farebbero almeno finita.

Ora dai così detti conservatori si tratta appunto di votare di qualche maniera le leggi costituzionali, per avere una seconda Camera e la facoltà di sciogliere l'Assemblea, dopo multato il suffragio universale. Ma anche se se ne venisse a capo, i due partiti prevalenti nelle nuove elezioni, secondo tutti gli indizi, sarebbero il repubblicano ed il bonapartista.

Fu deciso intanto di mettere tosto all'ordine del giorno le leggi costituzionali, appunto per provocare una qualsiasi decisione; e dopo due giorni di discussione 557 voti contro 146 votarono per passare alla seconda lettura. Il ministero dichiarò di essere dimissionario e si tenne affatto in disparte.

Quando si discusse a Versailles la nuova legge sui quadri dell'esercito venne da taluno parlato delle Compagnie Alpine italiane, proponendo di farne delle simili. Non vi furono però parole ostili all'Italia. La natura stessa di quelle compagnie mostra che esse sono fondate come armi difensive, né gli Italiani vogliono altro che difendersi nel caso di aggressione altrui, non già aggredire altri. Fu detto che ogni valle alpina ha delle Termopili. È appunto questo che l'Italia deve fare, cioè delle Termopili in ogni posto. A ciò gioverebbe tutto quello che si può fare per aggurrire le popolazioni di quei posti e per avere l'essatta conoscenza dei luoghi e per quelle poche fortificazioni che chiudono il passo nelle valli e vi possa ritardare di qualche giorno la marcia di un esercito, dando al proprio il tempo di raccogliersi in buon porto.

Se la Francia rinuncia affatto ad ogni idea d'osteggiare l'Italia, essa non avrà nulla da temere da questa parte. Piuttosto potrà stare in guardia dalla parte della Germania, la quale si armò tanto che sembra minacci nuove aggressioni, anziché pensare soltanto a difendersi. Ossia può credere che in certi momenti, per difendersi, nel caso della aspettata rivincita, giovi aggredire. I Francesi oramai dovrebbero smettere il pensiero della loro rivincita, poiché in caso diverso sono certi che si agirà contro di loro alla prima occasione.

Nel mentre la Prussia, come potenza che si trova alla testa dell'Impero germanico, cerca di ottenere e coll'armamento nazionale portato fino agli ultimi limiti del possibile, e con molti provvedimenti giudiziari ed economici di carattere unitario, la completa unificazione, contrastata oramai soltanto dai clericali; ora cerca altresì di migliorare la sua amministrazione interna. Il discorso della Corona lo prova. La multa della Francia diede il modo finora di basarsi a tutte le spese straordinarie, mentre, pur riformando certe imposte, le entrate ordinarie bastano alle cresciute spese dello Stato. Si vuole, dice il discorso della Corona, migliorare le rendite degli ecclesiastici e dei maestri elementari, promuovere le scienze e le arti, svolgere ed finalizzare l'istruzione in ogni suo ramo, migliorare ed ampliare la rete ferroviaria dello Stato, i porti, le vie di terra e di acqua, favorire l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, riformare e completare le amministrazioni comunali e provinciali nel senso del governo di sé, migliorare la giustizia ecc.

Notiamo poi particolarmente un fatto, che concorda con quanto noi andiamo predicando come opportuno da quindici anni a questa parte e su cui pur troppo ora la Prussia toglie all'Italia, il vanto di averla, come doveva, preceduta.

« Si manifestò, dice il discorso reale, come un urgente bisogno, quello di fornire anche alle comunità ecclesiastico-cattoliche l'occasione di sopravvedere i loro interessi, curando

« col mezzo di organi eletti gli affari inerenti ai beni ecclesiastici. »

Se noi non abbiamo voluto fare delle leggi severe per costringere il Clero cattolico a non opporsi agli scopi nazionali, e se anzi abbiamo in Italia trovato soverchio, ed a lei stessa imbarazzante, quello che fece la Prussia in questo senso; bene, dobbiamo riconoscere che ora dovranno troppo tardi imitare la Prussia, in quello che avremmo potuto insegnarle, giacché ancora dieci anni fa il concetto, discusso fuori del Parlamento prima, era giunto a penetrare anche in una relazione parlamentare.

La Prussia, nella sua lotta col Clero cattolico, che si lasciò sovvertire dalla setta regnante nel Vaticano, trova necessario di emancipare anche il Governo da queste troppe brighe e di affidare agli amministratori eletti dal laicato componente le Comunità cattoliche, i beni ecclesiastici.

Così dovremo fare noi; poiché questo sarà il migliore mezzo di sostenere il Clero galantuomo e di contenere quello che avesse la tentazione di non esserlo.

Anche da ultimo il papa incoraggiò una depurazione di cattolici tedeschi alla resistenza, ciòché non è fatto di certo per acquistare la Germania. Paragonò Bismarck al serpente che sarà conciato; ma le sono parole. Da ultimo si è veduto come un uomo di Stato inglese, ricopando alla parte di uomo politico e di guida del partito liberale, ha fulminato la politica del Vaticano, come quello che vorrebbe abbattere ogni libertà ed ogni progresso moderno e disfare l'unità d'Italia. Tutti questi sono sogni che possono nascere nell'aria chiusa del Vaticano, ma che non sono fatti per arrestare il movimento delle Nazioni, che non si trovano più sotto tutela. Anche i cattolici, che sono elettori dei propri rappresentanti in tutti gli ordini civili, quando lo diventeranno anche nelle rispettive Chiese, porranno un ostacolo all'assolutismo chiesastico, che si è trincerato nel suo ultimo asilo. Avendo voluto rendersi indiscutibili, non hanno fatto, che aprire la discussione sopra di sé; la quale, aperta una volta, deve finire col trionfo della ragione.

Il fatto del ritiro di Gladstone occupa molto la stampa inglese, la quale sente ora più che mai la perdita di un tant'uomo, al quale devon si tutte le migliori riforme, specialmente economiche, eseguite negli ultimi anni nell'Inghilterra, ed oltre a ciò molte politiche e quelle della pubblica educazione. La questione è di chi possa sostituirlo per tenere assieme il partito liberale, che si trova ora alquanto scosso. Aspettano di udire in certi meetings il Bright e lord Harrington, e si preannuncia che il prescelto potrebbe essere quest'ultimo, mentre altri parla del Forster. Non è soltanto la questione delle persone quella che importa, ma altresì della condotta del partito nelle questioni importanti. I partiti inglesi non contendono tra loro per il potere, ma bensì per ottenere quei miglioramenti, che sono maturati nella pubblica opinione. Così da ultimo molti tra gli stessi liberali si mostrano contenti di veder al potere il partito conservatore, quasi avessero esaurito in gran parte il loro programma ed attesero che altre quistioni si maturassero nel paese, prima di aspirare a surrogarlo. Si crede poi anche, che possa venire una maggiore resistenza al romanismo dal partito conservatore, ed anche una maggiore azione nella politica estera, sulla quale l'Inghilterra non può più abbandonarsi al quietismo di prima, dacchè nell'Oriente la Russia riacquistò tutta la sua preponderanza e l'Inghilterra non vi ha più validi alleati per contrapporle.

Nell'Oriente l'Inghilterra è politicamente conservatrice, mentre ne favorisce tutti i progressi civili ed economici. Nel suo Impero indiano è tratta ora dalla forza delle cose a sopprimere qualche altro di quei suoi principi alleati, o suditi ed a prendere direttamente il Governo di altri paesi. Essa avrebbe poi bisogno di non essere disturbata in Europa e per questo consiglierà sempre la stabilità e la libertà alle altre Nazioni.

All'interno l'agitano e l'occupano queste nuove polemiche religiose-politiche, le quali a noi non sono le malvane, giacché abbiamo piuttosto da guadagnarci che da perdere dall'universalizzarsi della quistione chiesastica; con che il grande avversario dell'unità italiana non sa che procurarci degli alleati, come lo dimostra l'ultimo scritto di Gladstone sopra i discorsi di Pio IX e sulla politica del Vaticano.

Nell'Impero a noi vicino si agitano pure importanti quistioni. La quistione finanziaria, che

non è tanto facile nella Cisalitania, è gravissima nell'Ungheria, dove l'Opposizione nella Dieta, al pari di quella d'Italia, vuole le spese e non vorrebbe, le maggiori imposte. Poi si mette in dubbio il patto del 1867, dimenticando che da quello dipende l'esistenza dell'Impero. Una volta che le due parti dell'Impero fossero del tutto separate, cogli umori che regnano anche negli Czechi della Boemia ostinati nella loro resistenza passiva contro alla Costituzione e negli Slavi delle *partes adnexae* dell'Ungheria, e colle disposizioni dei due grandi Imperi tedesco e slavo, che agiscono come decomponenti sul misto vicino, il maggiore pericolo sarebbe per i Magiari che trovansi isolati tra le altre nazionalità.

I due Imperi settentrionali mostrano già di voler disporre a loro modo della vicina Turchia, costringendo l'Impero danubiano a seguire la loro politica. Quindi il cercare la pace tra le libere nazionalità della grande Valle danubiana è un interesse di tutti gli Stati che in Europa non hanno intenzioni aggressive.

I Turchi stanno sempre pronti a far nascere qualche quistione europea. Ora col diniego di una pronta giustizia ai Montenegrini per l'assassinio di Podgorizza, hanno eccitato le ire degli abitanti del Montenegro, i quali minacciano d'irrompere sul territorio vicino alla vendetta. Di qui nuovi interventi diplomatici a placare le ire, una crisi ministeriale a Costantinopoli ed un'intimazione delle potenze di arrendersi.

Il Turco per far nascere ad ogni momento qualche nuova quistione è l'emozione del Vaticano. In questi sepolcri c'è un rimescolio che simola la vita. Da ultimo il Vaticano se la prese anche col Turco, per la quistione degli Armeni. Ma oramai, disse il Gladstone nel recente suo scritto, esso non ha più dalla sua che la Repubblica dell'Ecuador. Pure deve essere un gran gusto quello di avere tutti i giorni una protesta da fare contro l'uno o l'altro dei Popoli, i quali, a suo dire, perseguitano la Chiesa. Ma con questo eterno piazzista vengono però a milioni gli oboli; ciòché mostra che la Provvidenza veglia alla salute e prosperità degli Svizzeri che guardano il Vaticano; il quale ora affetta le sue paure per la venuta del Garibaldi a Roma.

La vita parlamentare ha ricominciato a Roma con un fascio d'interpellanze o fatte, o promesse e coll'esposizione finanziaria dei Minighetti, che portò alla Camera un manipolo di leggi destinate tutte ad esercitare un'influenza sul bilancio ed a preparare il pareggio. La Camera accettò di deferire ad una sola Commissione nominata dal presidente fra le varie parti della Camera queste leggi, le quali dovranno essere successivamente discusse. Se il Parlamento metterà in prima linea la quistione finanziaria e darà al Governo tutti i mezzi per ottenere la sicurezza pubblica nei paesi invasi, da associazioni di malfattori, risponderà ad un voto del paese, che non domanda se non di lavorare per il miglioramento delle sue condizioni economiche. Il paese ha bisogno di credere alla stabilità, all'ordine, alla sicurezza rispetto all'estero, per abbandonarsi alla attività produttiva, colla quale potranno camminare di pari passo le riforme amministrative eseguite con ponderatezza e senza quella fretta che guasta ognicosa. Dalla necessità di unificare in tutta fretta dipendono appunto molti degli inconvenienti di cui ci lagniamo. Ma è piuttosto meglio l'attendere il rimedio che non l'abbandonarsi ad inconsulti e disturbatori innovazioni, senza che si posi mai. Ora dovrebbe esservi una larga discussione nella stampa di tutte le riforme desiderabili, le quali, maturate che fossero una volta nella pubblica opinione, sarebbero agevolmente eseguite dal Parlamento e dal Governo. Ma è tempo di comprendere, che tutto ciò non si otterrà accalando molti sulle scale del potere, quasi si trattasse di salire l'albero della cacciagno; ma bensì ponendo nell'assestamento dello Stato tutto quel patriottismo che non ci mancò nella formazione di esso. La Nazione non ha interesse alcuno che prevalga un partito ad un altro, che il potere sia in mano di alcuni uomini, o di altri; ma bensì che tutti i migliori, sieno al potere o no, concorrono al migliore andamento della cosa pubblica. Se quindi hanno la loro responsabilità quelli che governano, l'hanno del pari quelli che al Governo si oppongono, ed invece di aiutarlo gli pongono i bastoni nelle ruote.

Colle ultime elezioni il paese ha mostrato di far opposizione alla opposizione. Speriamo che il Parlamento intenda questo significante linguag-

gio e soddisfi il paese colo pronte ed utili sue risoluzioni.

P. V.

LE STRADE CARNICHE.

Ci scrivono da Roma, che, dietro la risoluzione del nostro Consiglio provinciale e la domanda fatta dalla provinciale Deputazione, il Ministro dei Lavori pubblici incluse nella proposta di legge sulle strade provinciali, già presentata al Parlamento dal Ministro delle finanze, anche le nostre strade carniche a tenore di quella domanda.

Noi siamo lieti di poter dare ai nostri provinciali questa notizia; la quale prova quanto torto avevano quei Consiglieri che afferavano di non credere che il Governo avrebbe voluto far ragione alle giuste domande del nostro Consiglio. Bene ci rammentiamo quello che disse un onorevole Deputato e Consigliere durante la discussione del Consiglio, ch'alla fine bisognava avere un po' di fede anche nel Governo, il quale riconosceva l'equità della soluzione proposta e l'avrebbe propugnata nel Parlamento.

LE COMPAGNIE ALPINE

Nella discussione avvenuta all' Assemblea francese sul riordinamento dell'esercito, il Cézanne, deputato delle Alpi, ha fatto le seguenti osservazioni: « Noi abbiamo vicino una Potenza, già secondaria, diventata oggimai una delle grandi Potenze, una Potenza di primo ordine; vo' parlare dell'Italia. Questa Potenza, per la quale non nutro, al pari della Francia tutta intiera, che sentimenti di simpatia e di benevolenza, ha preso delle misure che ella aveva ben diritto di prendere, delle misure perfettamente legittime, ed aggiungerò abilissime. L'Italia ha creduto assolutamente per lei necessario l'organizzare una forza speciale, preparata sempre, sempre attiva, stabilita all'estremo confine, provata alle intemperie, alle marcie fatigose, a perigli de' precipizi, pronta, in una parola, al primo cenno, per impadronirsi de' passaggi delle montagne. Le nostre montagne sono piene di Termopoli. L'Italia ha dunque costituito una forza speciale, ch'ella chiama: le Compagnie alpine. Tali compagnie sono distribuite nelle vicinanze dei principali passaggi; sono in moto senza tregua, e noi le vediamo compiere in tutti i punti dell'estrema frontiera: un giorno qui, domani altrove, provando, correndo per sentieri creduti inaccessibili, abituandosi alle difficoltà di quelle regioni speciali ed avventurandosi senza molti scrupoli in que' deserti noti a' cacciatori ed ai contrabbandieri d'ogni sorta poco rispettosi d'un confine... Ecco ciò che ha preparato l'Italia! » Così parlò il Cézanne; e domandò che sei battaglioni almeno de' cacciatori fossero dedicati specialmente alla guardia delle Alpi. Ma il conte Ottavio di Bastard si oppose, in nome della Commissione, per motivi parecchi: — « Non bisogna considerare quella creazione italiana — egli disse, — come una squadra destinata a tentare un passaggio in Francia. Non vorremmo dimostrare diffidenza alla nazione italiana, all'esercito di lei, che ha pugnato al nostro fianco. Non vogliamo far credere che possa esistere nella nostra mente un sospetto a riguardo suo. » La proposta del Cézanne non ebbe seguito.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 22.

Viene data lettura della proposta di legge di Crispi per l'aggregazione dei comuni di Lerca ed alcuni ex-feudi ai comuni di Castroviano e Vicari.

La Camera la prende in considerazione.

Il presidente annuncia d'aver, dietro incarico conferitogli ieri, nominata la Commissione esaminatrice dei quattro progetti, specialmente di quelli diretti ad aumentare le entrate dello Stato, designandovi Correnti, Depretis, Doda, Lapza Giovanni, Maurogordon, Nicotera, Mantellini e Sella.

È approvata l'elezione del quinto collegio di Roma stata riconosciuta regolare.

Si convalidano le elezioni contestate di Termini Imerese, Macomer e Comiso dopo lunghe contestazioni su quelle di Macomer e Comiso.

Si ordina un'inchiesta parlamentare sopra la elezione di Corato, non ostante l'opposizione fatta a queste conclusioni dalla Giunta.

Seduta del 23.

Sono convalidate le elezioni di Lari, Villa-deati, Capriata e Bologna.

L'interpellanza dell'on. Branca circa la tassa sui contratti di Borsa e la fabbricazione dell'alcool e della birra è rinvia alla discussione del ministero delle finanze.

Cairols svolge la sua interpellanza circa gli arresti di Villa Ruffi. Racconta lo scopo di quella riunione, dimostrandone la legalità; racconta i fatti avvenuti a Villa Ruffi commessi con arbitri e maltrattamenti verso gli arrestati; teme che l'autorità ed i suoi agenti commettendo atti simili incorrano nel pericolo di abituarsi alla reazione e provochino gravi risentimenti; biasima come illegali e senza motivo gli scioglimenti di molte Società operaie. Con-

chiude che atti simili non possono passare inosservati e senza la riprovazione anche da parte della Camera.

Cairols dichiara anzitutto di avere il convincimento che l'autorità politica ordinando gli arresti di Villa Ruffi non commise alcun arbitrio, bensì fece atto di stretta legalità, ed ha compiuto il suo rigoroso dovere. Risponde poscia alla lagnanza di essersi confusi i repubblicani e gli internazionalisti dicendo che quando questi e quelli cospirano insieme a rovesciare l'attuale governo, non si possono trattare diversamente. Reca vari documenti comprovanti la sua asserzione tanto circa i repubblicani quanto circa le Società operaie disciolte; espone con quali intendimenti l'autorità politica dovesse credere si riunissero uomini notoriamente avversi al presente ordine di cose; come potessero nascere disordini gravi e non avesse ad aspettarne lo scoppio per provvedere e rimediare. Nega che si siano usati maltrattamenti verso gli arrestati; dice quali disposizioni furono anzi date; dimostra infine tale essere stata la situazione delle cose che la responsabilità del governo sarebbe stata fortemente compromessa se non provvedeva a tempo.

Vigiliani rispondendo ad alcune osservazioni di Cairoli, conferma l'asserzione del ministro dell'interno circa l'alleanza dei repubblicani cogli internazionalisti. Conferma che tutto era pronto per un movimento. Giustifica i magistrati della colpa di lentezza nel condurre il processo. Anzi crede che fu ultimato speditamente. Conchiude pregando Cairoli che, invece di recare qui siffatte querele, aggiunga ai suoi noti meriti anche questo, di riunire cioè tutti i liberali sinceri sotto la bandiera della monarchia nostra, che pure fece l'Italia una e indipendente.

Cairols replica che ama la libertà, ma crede che essa debba fondarsi sulla legge. Afferma che nel resto non intese difendersi chicchessia, ma bensì sostenere il diritto e la legge uguale per tutti. Non potendo però tenersi soddisfatto delle risposte ricevute e insistendo anzi negli appunti fatti, propone una risoluzione, dove dice che, considerando che la libertà individuale e l'inviolabilità del domicilio garantite dallo Stato, furono offese dagli arresti di Villa Ruffi, la Camera passi all'ordine del giorno.

Deliberasi di trattarne lunedì.

ESTERI

Roma. Il Governo di don Alfonso, mentre ha cangiato il rappresentante della Spagna presso la Santa Sede, ha invitato il rappresentante presso l'Italia, signor Rances, a rimanere provvisoriamente al suo posto. Ciò sembra indicare che il Governo di don Alfonso intende mantenere amichevoli relazioni con l'Italia.

L'Epoca assicura che gli onorevoli Sella e Luzzati, i quali si proponevano prender viva parte alla discussione della nuova legge del dazio consumo, si sieno invece impegnati in un senso affatto opposto.

ESTERI

Francia. Secondo la Liberté in occasione delle elezioni per la commissione d'inchiesta bonapartista, il deputato Gobet della sinistra repubblicana dichiarò che i bonapartisti non avevano alcun diritto di esistere dopo la decisione di Bordeaux.

Haentjens rispose che si dovrebbe con ciò tenere i bonapartisti come fuori della legge. Gobet rispose che questo era proprio il caso.

Haentjens replicò che a ciò occorreva una legge. Gobet dichiarò che il suo partito aveva intenzione di ottenerne una in questo senso dall'Assemblea.

Spagna. La metà delle forze carliste, secondo le informazioni del Diario de Avisos di Saragozza, è scagliata dal Carascal fino ad Estella e si trova principalmente accantonata nei villaggi di Minera, Ciranqui, Fuente la Reina, Allo e Dicastillo. Il restante dei Carlisti, col pretesto, sono distribuiti fra Tolosa, Urvieta, Andoain e dintorni d'Astigarraga e d'Hernani. Su quest'ultimo punto, i Carlisti sono disposti ad effettuare un attacco. Almeno fanno dei grandi preparativi.

Gli antichi reggimenti, che prima della rivoluzione, portavano i nomi dei membri della famiglia reale, ora li riprenderanno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 516

Municipio di Udine

AVVISO

In esecuzione alla Circolare Prefettizia 4 novembre p. p. N. 27331 Div. II^a venne compilato l'elenco nominativo di tutti i fanciulli residenti nel Comune dell'età dai 6 ai 12 anni compiuti.

Questo elenco che deve servire di base onde riconoscere chi a termini della legge 13 novembre 1859 ha l'obbligo di frequentare le scuole e chi controvieche all'obbligo medesimo, resterà depositato a libera ispezione presso l'Uf-

ficio di Stato Civile ed anagrafe fino a tutto il giorno 31 gennaio corr.

I genitori i quali provvedono all'istruzione dei figli col mezzo di docenti privati ne daranno opportuna notizia all'Ufficio stesso allo scopo di giustificare la mancanza dei loro nomi sui registri delle pubbliche scuole.

Trascorso il termine sopra indicato, l'elenco suddetto verrà trasmesso alla competente Autorità per i provvedimenti dalla legge di cui sopra all'uopo determinati.

Dal Municipio di Udine

Il 16 gennaio 1875.
Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

La Banca di Udine, come da circolare odierna, convoca gli azionisti per il 21 febbraio in assemblea generale ordinaria, per trattare gli oggetti esposti nell'ordine del giorno.

Ricordiamo a chi ne ha interesse che il § 28 dello Statuto dà diritto ai Soci di presentare le eredute proposte da discutersi nell'adunanza, purché sieno soscritte da almeno dieci Soci aventi voto, e presentate al Consiglio venti giorni prima della riunione dell'assemblea, quindi entro il 1 febbraio.

Se nessuna proposta verrà presentata per detto giorno, non si potranno trattare nell'assemblea altri oggetti che quelli indicati nella circolare di convocazione.

Banca di Udine.

AI sig. Azionisti della Banca di Udine.

Udine, 22 gennaio 1875.

In conformità all'articolo 24 dello Statuto, li signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 21 febbraio a. c. alle ore 7 pom. nella Sala del Palazzo Bartolini, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

All'effetto, gli azionisti dovranno depositare i rispettivi titoli dal 10 fino al 15 febbraio sia presso l'ufficio della Banca, sia presso il Cambio valute della Banca stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella Sala, per constatare il numero dei soci intervenuti e le azioni rispettivamente rappresentate.

Il Presidente
C. KECULES.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Censori;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione.

NB. I portatori dei Certificati interinali riceveranno i titoli definitivi dall'Ufficio della Banca a datare dal giorno 8 febbraio.

Estratto dello Statuto

Art. 23. L'azionista possidente di almeno dieci azioni nominative, o deposte cinque giorni prima alla Banca se al portatore, prende parte alla deliberazioni dell'assemblea; lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenirvi.

L'azionista ha diritto ad un voto per le prime 10 azioni; a due voti per 25; a tre voti per 45; a quattro per 70; a cinque voti per 100 azioni, e successivamente ad un voto per ogni 40 azioni, fino però al limite di trenta voti, che non potranno in verun modo essere ecceduti neanche per delegazione.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio avente diritto all'intervento mediante mandato espresso sullo scontrino di deposito. Un mandatario non può assumere che una procura.

Art. 26. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno venti azionisti rappresentanti non meno d'un quinto del capitale sociale.

Mancando tale numero o tale importo, l'Assemblea sarà convocata entro un periodo non minore di otto giorni, e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Art. 28. L'avviso di convocazione dovrà contenere l'ordine del giorno in cui saranno indicate le proposte del Consiglio d'Amministrazione, de' censori, e quelle soscritte da non meno di dieci soci aventi diritto a voto, che fossero state presentate al Consiglio venti giorni prima della riunione dell'assemblea generale.

Banca Popolare Friulana. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca del Popolo Sede di Udine, quale Promotore del nuovo Istituto di Credito,

rende pubblicamente noto

1. Che il capitale sociale venne sottoscritto per oltre i quattro quinti.

2. Che i sottoscrittori di Azioni sono invitati ad eseguire il versamento dei tre decimii (lire quindici per azione), entro il 30 corrente presso la Sede di Udine della Banca del Popolo e dipendenti Agenzie, a termini del Programma di sottoscrizione.

3. Che è convocata l'Assemblea degli azionisti per il giorno di domenica 31 corrente alle ore 12 meridiane nella Sale di questa Sede della Banca del Popolo all'oggetto:

a) di riconoscere ed approvare il versamento delle quote Sociali

b) di discutere ed approvare lo Statuto
c) di nominare gli amministratori.

Udine, 23 gennaio 1875.

Onorificenza. S. M. il Re in udienza del giorno 14 gennaio andò, dietro proposta di S. E. il Ministro delle Finanze firmò il Decreto di nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia del Consigliere di questa Prefettura sig. Luigi Bettio.

Il Muggiò Cav. Stefano Voglighi di Clastria nel Distretto di S. Pietro degli Slavi:

La Provincia nostra può ben gloriarsi di contare fra i suoi un uomo quale il cav. Voglighi, che, dopo una vita di continui pericoli semplice soldato è giunto, pe' soli suoi meriti, al grado di Maggiore del nostro Esercito.

Il Ministro della Guerra, di questi giorni, collocava a riposo, dietro sua domanda, questo valente soldato; che certo se ne ritornerebbe al proprio paese soddisfatto di vedere le sue patriottiche aspirazioni avverate nella Nazione sorta a unita sulle rovine dei dominii stranieri, che egli combatté sempre ed in ogni occasione dal 1848 in poi (compresa la guerra della Crimea), coprendo man mano di medaglie commemorative e del valore quel petto che, per buona sorte, rimase illeso.

La Nazione lo frégio del titolo di Cavaliere della sua Corona. Ed il suo Distretto, che di gratitudine non manca, saprà certamente apprezzare e stimare lo stanco pellegrino, che ritorna al proprio paese per godere finalmente della pace, pronto a ridivenire guerriero tosto che vedesse minacciata ancora da stranieri la Patria comune.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Lunedì 25 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà un'lezione popolare, nella quale, il prof. Giovanni Marinelli tratterà della terra come fattore e nografico.

Ispettori del genio civile. Da una recente ordinanza ministeriale rileviamo che i ispettori del genio civile, per il 1875, furono designati per le provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia il cav. Giovanni Bompiani, ispettore di 2^a classe; e per le provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza il comm. Sante Rappacioli, ispettore 1^a classe.

Il comm. Alberto Cavalletto fu destinato alla provincia di Bologna, Faenza, Modena, Parma, Ravenna e Reggio d'Emilia; e il cav. Giovanni Corvetta a quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Pavia, Piacenza e Sondrio.

Carnovale. Anche la notte scorsa gran folla al veglione del Nazionale. Allo straordinario concorso contribuirono anche le maschere che intervennero alla festa in gran numero. L'orchestra, sempre applaudita, fece gustare ancor meglio i nuovi ballabili, al suono dei quali le danze animatissime si protrassero fino a questa mattina. Inutile aggiungere che, una tale calca di gente andata al teatro per divertirsi, la vivacità ed il brio non vennero meno un istante in tutto il corso della brillantissima festa.

Anche nelle feste minori c'è stato molto concorso; carnavale, quindi, su tutta la linea

Sulla nebbia di questi giorni, ecc. ciò che riferisce l'astronomo Denza:

Le alte pressioni che persistono in queste nostre regioni, dei pari che in altre dell'Europa orientale, sino dal cominciare del mese, fanno sì che le correnti, d'altronde di poco momento, che percorrono l'atmosfera che sovrasta all'Ovest ed al Nord del continente, non si vannano sino a noi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 17 al 23 gennaio 1875

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 4
> morti > > >
Esposti > 1 > 1 - Totale N. 14

Morti a domicilio

Oliva Simonetti di Luigi d'anni 4 e mesi 6 — Antonia Castellani-Rigo fu Giuseppe d'anni 68, serva — Anna Squarolli di Alessandro di giorni 9 — Maria Chiopris-Vida fu Antonio d'anni 75, setajoula — Regina Fenos-Vernier fu Vincenzo d'anni 45, attend. alle occup. di casa — Vincenzo Grl di Angelo di mesi 9 — Luigi Zuccolo di Felice di giorni 10 — Marzio De Marzio di Angelo di mesi 1 — Carolina Vicentini-Marcolini di Francesco d'anni 37 att. alle occ. di casa — Vittorio Nascimbeni di Nascimbeni di anni 15, scolario — Vincenzo Morelli fu Lorenzo d'anni 56, negoziante — Angela Ternoldi-Magrin fu Gio. Batta d'anni 71, attend. alle occupazioni di casa.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Gaspardis-Piccoli fu Giuseppe d'anni 75, contadina — Domenico Bertossi fu Giovanni d'anni 71, agricoltore — Rosa Martello-Rojatti fu Giovanni d'anni 82, industriante — Matilde Ciochiatti-Persello fu Nicolo d'anni 74, att. alle occup. di casa — Domenico Ierti di giorni 6. Totale N. 17

Matrimoni

Gio. Batta Zorzi conciapelli con Giuditta Bevilacqua setajoula — Giuseppe Turchetti agente privato con Elisa Piccoli cucitrice — Felice Micollo cameriere con Anna Indri attend. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'albo municipale

Giacomo Cabai facchino con Rosa Zanella cucitrice — Antonio Venturini agricoltore con Angela Marion contadina — Luigi Tion-Vetri muratore con Rosa Casarsa contadina — Angelo Basso facchino con Santa Zoratto attend. alle occup. di casa — Valentino Basso agricoltore con Maria Tonutti contadina — Giovanni Bonani falegname con Lucia Delli Zotti attend. alle occup. di casa — Massimiliano Meretto calzolaio con Rosa Ceschiotti setajoula — Leonardo Bertossi possidente con Catterina Della Rossa attend. alle occup. di casa — Giovanni Lepore falegname con Catterina Job cameriera — Giovanni Verona falegname con Celestina Nobile contadina — Antonio Zilli agricoltore con Rosa Lodolo contadina — Antonio Lodolo agricoltore con Regina Marchiol contadina — Giovanni Jacob carpentiere con Teresa Chiaruttini attend. alle occup. di casa — Giacomo Ceschia calzolaio con Angela Vicario attend. alle occup. di casa — Pietro Gaspardis agente di commercio con Orsola Zucchiatti sarta — Pietro Ceschia possidente con Maria Bianco contadina — Francesco Rojani negoziante con Fiorinda Scarpa attend. alle occup. di casa — Giuseppe Rossi impiegato con Giuseppina Zanchetta sarta — Giuseppe Variola bandiera con Maria Fabiani attend. alle occup. di casa — Sebastiano Vicario mugnajo con Maria Ceschia contadina — Antonio Moro possidente con Catterina Vicario attend. alle occup. di casa — Antonio Rampazzo stalliere con Anna Cividin serva — Francesco Dusso negoziante con Girolama Marchiol attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Come ci annunciano oggi i dispacci, il generale Garibaldi è giunto a Civitavecchia. Secondo un dispaccio da Roma alla *Gazzetta di Milano* i giornali e le società operaie di Roma hanno mandato a Civitavecchia i loro rappresentanti. Anche il generale Medici vi era atteso. La città è imbandierata. Credesi che Garibaldi sarà in Roma oggi, lunedì.

La Camera deve pronunciarsi oggi, lunedì, sull'interpellanza mossa dall'on. Cairoli sugli arresti di Villa Ruffi. Il *Fanfulla* scrive che in una riunione tenuta dalla maggioranza l'on. Lanza disse che questa deve in tale occasione appoggiare il governo con tutte le sue forze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 22. Il brigante Rocca, preso ieri, è morto stanotte in seguito a ferita fattasi da sé. Diversi ricettatori furono arrestati. Fu arrestato pure Lagattuta, altro brigante.

Berlino 22. L'Agenzia Wolff annuncia che le Potenze appoggiarono a Costantinopoli la proposta del Principe di Montenegro, che alcuni delegati della Porta assistano a Cettigne all'esecuzione delle condanne a morte contro gli assassini dei soldati turchi. Credesi nei circoli diplomatici che la Porta accetterà questa condizione. L'Austria e la Russia dichiararono inoltre al Principe del Montenegro che se il Montenegro dichiarasse la guerra alla Porta, agirebbe a tutto suo rischio. Il Reichstag approvò il progetto della *Landsturm*. La *Gazzetta della Borsa* riporta la voce che il ministro delle finanze Camphausen si ritirò. Finora non si ha di ciò nessuna conferma.

Parigi 21. I presidenti della sinistra e del centro sinistro faranno, nella seduta d'oggi, una dichiarazione per spiegare i motivi per cui voteranno in seconda lettura a favore delle leggi costituzionali.

Versailles 22. (*Assemblea*). Discussione delle leggi costituzionali. Dopo parecchi discorsi, *Chabaud Latour* dice che in seguito alla seduta del 6 corri, il Ministero presentò la dimissione a Mac-Mahon. Il maresciallo domandò che il Ministero resti al posto finché abbia potuto costituire un Gabinetto. Il Ministero resterà responsabile finché sia rinneso il potere ai successori. Chabaud ricorda l'impegno preso dall'Assemblea di votare le leggi costituzionali; quindi domanda che la Camera passi alla seconda lettura.

Lciano Brun dice che l'Assemblea, votando la legge 20 novembre, volle prorogare i poteri di Mac-Mahon, ma non ha preso altro impegno. Loda il Conte di Chambord e la famiglia d'Orléans. Brun conchiude invitando di lasciare da parte le leggi costituzionali e discutere la legge sulla stampa ed altre leggi che diano a Mac-Mahon i mezzi di mantenere l'ordine. Broglie ricorda che i poteri di Mac-Mahon sono irrevocabili per sette anni; sconsiglia l'Assemblea di passare alla seconda lettura. Parlano quindi Berenger, il ministro dell'interno e Favre. La Camera approva con 557 voti contro 147 di passare alla seconda lettura del progetto Ventavon.

Maddalena 23. Garibaldi è partito questa mattina alle ore 9 sul pirocafo postale *Umbria*, diretto per Civitavecchia.

Vienna 23. Oggi la Camera dei deputati trattò sulla petizione degli industriali in ferro, ed accettò, dopo lunga discussione, la proposta della Giunta, eccitando il Governo a produrre colla massima sollecitudine il programma delle costruzioni ferroviarie.

Roma 23. Con Decreto d'oggi, sono stati chiusi i corsi del quinto e sesto anno della facoltà di medicina dell'Università di Roma.

Civitavecchia 24. ore 1.20 antim. Garibaldi è arrivato in questo momento.

Civitavecchia 24. Il pirocafo *Umbria* giunse alla mezzanotte. Dopo un'ora discese Garibaldi, che fu ricevuto dalla Giunta e da oltre 200 persone con banda musicale e torcie. Il generale ringraziò dell'accoglienza festevole e prese alloggio in casa Palazzini, a guardia della quale sta un picchetto di pompieri.

Ravenna 23. Stamane vi fu una scossa di terremoto in varie parti della Provincia di Ravenna; nessun danno.

Berlino 23. Il Reichstag approvò in terza lettura la legge sul matrimonio civile. Il generale Meydam, direttore generale dei telegrafi, è morto.

Parigi 24. Il *Moniteur* annuncia che Don Alfonso, passando per Peralta, passò in rivista le truppe, acclamatissimo. Un proclama di Don Alfonso invita tutti gli Spagnuoli ad aderire alla Monarchia costituzionale. Circa le provincie basche promette di rispettare i *fueros*, offre perdonio per il passato, invita gli ufficiali che furono spinti ad unirsi a Don Carlos dalla rivoluzione, a ritornare a prendere il loro posto presso gli antichi compagni d'armi.

Versailles 23. L'estrema sinistra votò all'estrema destra contro la seconda lettura delle leggi costituzionali. La Camera aggiornossi a lunedì.

Londra 23. La *Pall Mall* ha da Berlino che la Circolare alle Potenze sull'avvenimento di Don Alfonso accentua la dichiarazione che il Re impedirà che la religione cattolica divenga istruimento politico.

Madrid 22. Il duca di Siviglia aderì al Re. Furono pubblicati i Decreti che ristabiliscono l'ordine dei cavalieri Hidalgos, e il giuramento dei prelati preconizzati. Un Decreto ordina il rinnovamento dei Consigli generali e dei Municipi di cui il Governo nominerà i presidenti e i Sindaci.

Vienna 22. Assicurasi in modo positivo che la Porta, nell'affare Podgorizza, rinunciò formalmente alla condizione che i Montegrini compromessi siano giudicati da Tribunali turchi. Quindi non havrà più alcun impedimento ad una soluzione pacifica.

Londra 22. Lord Denbigh e lord Ainsleigh inviarono una protesta al Consiglio di Stato di Ginevra contro la spogliazione della Chiesa di Nôtre-Dame, in nome di Cattolici-inglesi, le cui offerte contribuirono alla costruzione di quella chiesa. La protesta dice: Noi vi dichiariamo che la spogliazione della Chiesa di Nôtre-Dame e il fatto di sottrarla al culto cattolico, sarebbero considerati da ogni uomo d'onore in Inghilterra, come la violazione dei principi di giustizia e di equità. Il *Globe* dice che l'Inghilterra domandò al Perù spiegazioni per l'arresto d'un viaggiatore sopra una nave mercantile inglese.

Tudela 21. Il Re fu accolto entusiasticamente; parte domani, ma ignorasi per quale direzione. Essendo rotta la ferrovia, il Re viaggerà a cavallo.

Barcellona 22. Mercoledì 3000 carlisti comandati da Tristany presero d'assalto Granollers a sei leghe da Barcellona, vi commisero atrocità, e imprigionarono tutti i membri del Municipio. Dice si che i carlisti si preparino a marciare per Barcellona, sperando entrarvi col concorso dei repubblicani. Martinez Compos, che recavasi a Olot, fu obbligato a retrocedere.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 aut.	ore 9	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 110,01 sul	738.6	755.2	754.0
livello del mare m.m.	56	56	62
Umidità: umida	misto	nuvoloso	nuvoloso
Stato del Cielo	Acqua caduta	4.7	—
Wind	direzione	calma	N.
Velocità chil.	3	0.5	5
Torinometro contigrafo	2.4	4.3	3.8
Temperatura massima	5.6	—	—
Temperatura minima	0.4	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 gennaio

Austriache	537. — Azioui	410. —
Lombardie	234. — Italiano	—

PARIGI 23 gennaio

3000 Francese	62.32 Azioni ferr. Romane	78.50
5000 Francese	100.32 Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3805 Obblig. ferr. romane	193.75
Rendita italiana	66.25 Azioni tabacchi	—
Azioui ferr. lomb. ven.	292. — Londra	25.15.12
Obbligazioni tabacchi	— Cambio Italia	9.38
Obblig. ferrovie V. E.	202.50 Inglesi	—

LONDRA 22 gennaio

inglese	92.38 a. —	Canali Cavour	—
italiano	65.71 a. —	Obblig.	—
Spagnuolo	23. — a. —	Merid.	—
Turco	41.14 a. —	Hambro	—

VENEZIA, 23 gennaio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.55.

e per fine corr. a 73.60.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stali. — — — —

Azioni della Banca Veneta — — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — — —

Da 20 franchi d'oro — — — —

Per fine corrente — — — —

Fior. aust. d'argento — — — —

Bancoante austriache — — — —

Effetti pubblici ed industriali — — — —

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —

nominali contanti — — — —

> 1 lug. 1875 — — — —

fine corrente — — — —

Value — — — —

Pezzi da 20 franchi — — — —

Bancoante austriache — — — —

Sconto Venezia e piazze d'Italia — — — —

Della Banca Nazionale — — — —

5.12 — — — —

Banca Veneta — — — —

5.12 — — — —

Banca di Credito Veneto — — — —

5.12 — — — —

TRIESTE, 23 gennaio

Zecchini imperiali fior. 5.21.12 5.22.12

Corone — — — —

Da 20 franchi — — — —

Sovrane Inglesi — — — —

Lire Turche — — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — — —

Argento per cento — — — —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 233 2
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Civico Spedale ed Ospizio
degli Esposti e Partorienti in Udine

Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi
in seguito all'Avviso del 16 dicembre
1874 N. 3543 venne aggiudicata la
vendita dei terreni di cui l'avviso
stesso ai lotti II, III e IV e cioè:

Lotto II. Terreno aritorio con gelsi
detto Nariva in pertinenze di Ca-
valicco in mappa ai N. 85 di pert.
2.15, rend. a. 1.434 e 86 di pert.
1.56 rend. l. 3.90 pel prezzo di l.
820.

Lotto III. Terreno arat. nudo detto
Narònch in dette pertinenze in mappa
al N. 196 di pert. 4.49 rend. l.
11.75 pel prezzo di l. 955.

Lotto IV. Terreno arat. con gelsi detto
Sompilla in dette pertinenze in mappa
al N. 76 di pert. 2.91 rend.
l. 7.63 pel prezzo di l. 555.

Si avvisa quindi che il termine di
15 giorni, entro il quale può essere
migliorato il prezzo suddetto di ogni
singolo lotto, va a scadere nel giorno
tre febbraio p. v. e precisamente alle
ore 10 ant. che la miglioria non può
essere minore al ventesimo del prezzo
d'aggiudicazione; che deve essere pre-
sentata a quest'Ufficio e che passato
il detto termine non sarà accettata ve-
runa altra offerta e verrà definitiva-
mente aggiudicata la vendita.

Udine, 19 gennaio 1875.

Il Presidente

QUESTUAUX

Il Segretario
G. Cesare.

AVVISO

Presso la Ditta Lorenzo Mazzorin

rappresentante della

Società Bacologica

BRESCIANA

IN VENEZIA

S. Marco, Spaderia N. 661, piano II.

Trovansi in vendita a tutto il mese
di aprile p. v. una forte partita di
Cartoni originari Verdi annuali scelti
delle accreditate Province Giapponesi
Jonezava, Simsia e Giosiu al
prezzo di Ital. L. 9 per Cartone.
I signori proprietari e Bachicoltori
sapranno continuare ad approfittare
di tutto l'interessamento che la So-
cietà suddetta mantiene per renderli
soddisfatti.

Venezia il 19 gennaio 1875

Rappresentanza in Udine
presso il signor

Stefano Paderni

Via Merceria N. 7.



DEPOSITO IN UDINE
presso il signor

Nicolo Cian parrucchiere
Via Mercatoecchio

Tiene pure la tanto rinomata aqua
Celeste al fia. L. 4.

122

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce
salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né
purge né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità,
pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni
disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, segato, reni, intestini,
mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa,
ossia qualsiasi cibo la faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre
scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata da sti-
chezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifeste è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre.

P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50;
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolatino* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8, in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1.30; per
12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in
tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comme-
sati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti.
Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Za-
nettì. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro.
Villa Santina Pietro Morocutti.

Udine, 19 gennaio 1875.

Il Presidente

QUESTUAUX

Il Segretario
G. Cesare.



P. ARIENTI E C.

già mandatario del

BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

verdi e bianchi delle più elevate provenienze

L.7.50 cad. - Garanziati nascita - L. 9.50 c.

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un'uncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll'aggiunta di Cent. 50
per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di mag-
giore entità si accorderà il ribasso proporzionale.

LA TENUTA DEI LIBRI.

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE

di EDMOND DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri
commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la conta-
bilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Ap-
prendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELLO STESSO AUTORE.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

Spedire domande e vaglia all'Indirizzo A. Bertani Direttore
dell'Emporio Commerciale Via Solerino 7 — Milano.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati
col sistema *Leboyer*, per L. 1.50
Bristol finissimo più grande — 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per ricco
e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'es-
ecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lu-
singa di avere la preferenza sugli altri che raccolgono com-
missioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc.,
su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50
100 Buste porcellana 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00
100 Buste porcellana pesanti 3.00

LITOGRAFIA

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14 MILANO

avvisa

L'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo
stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la
provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all'origine.

OLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garan-
tisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, in-
durimenti glandulari nelle malattie scrofolicose
nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perché
gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è ne-
cessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle per-
sone che fanno uso di questo medicamento, per-
ché preparato con molta cura e diligenza, con-
tenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro
di ferro.

GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO

Longh, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiansand,
Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi pro-
venienza.

SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pettoriali *Puppi* divenute in poco tempo
celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, del
l'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni
dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

ELIXIR COCA

encomiato dal Prof. Mantegazza

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bru-
ciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nelle
veglia, e melancolia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Clinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravatz
in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglese, candellette, stetoscopi, specu-
li, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per al-
lattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili per il ghiaccio, clisteri in
gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere,
polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-
chirurgica va trovando a sollevo dell'umanità.